



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia**

**Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208  
del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**C.R.C.M. S.r.l.**

impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd  
Comune di Terranuova Bracciolini (AR)

**Parere istruttorio conclusivo (PIC)**



**Sommario**

<b>1- L'IMPIANTO.....</b>	<b>3</b>
1.1 Attività produttive.....	3
1.2 Localizzazione del sito.....	3
<b>2- RIFIUTI.....</b>	<b>3</b>
2.1.1 Rifiuti - Prescrizioni.....	7
<b>3- EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA.....</b>	<b>9</b>
3.1 Prescrizioni.....	11
<b>4- EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>12</b>
4.1 Prescrizioni.....	12
<b>5- EMISSIONI IDRICHE.....</b>	<b>13</b>
5.2 Prescrizioni.....	16
<b>6- PRESCRIZIONI GENERALI.....</b>	<b>19</b>



## **1- L'IMPIANTO**

### **1.1 Attività produttive**

#### **1.2 Localizzazione del sito**

L'impianto si trova nel Comune di Terranuova Bracciolini in Via di Ganghereto 133 c/d, alla periferia Nord Est del centro abitato.

L'attività è svolta all'interno di una porzione di un capannone industriale "condiviso" con un'altra attività (le due attività sono separate internamente al fabbricato da muratura) e dal relativo piazzale pertinenziale. Le lavorazioni sono svolte prevalentemente all'interno del fabbricato, mentre l'esterno è dedicato allo stoccaggio di rifiuti in cassoni scarrabili ed al rimessaggio di mezzi ed attrezzature.

## **2- RIFIUTI**

La ditta CRCM Srl gestisce l'impianto di recupero rifiuti.

I rifiuti autorizzati nello stabilimento sono suddivisi in 6 macrofamiglie:

- carta e cartone
- metalli ferrosi
- rifiuti plastici
- legno
- ingombranti
- imballaggi in più materiali

nei limiti quantitativi istantanei ed annui complessivi e per tipologia indicate nella sottostante tabella.

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 3 di 19</i>
---	---	---------------------	-----------------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 1 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati.**

TIPOLOGIA RIFIUTO		Operaz. recupero	Descrizione operazione	Quantitativi massimi		
Tipologia	CER	D.lg. 152/06 All. C		V m <sup>3</sup>	Stocc ist. t	annuo t/a
CARTA, CARTONE E CARTONCINO	15 01 01	R13 R3	Imballaggi di carta e cartone	850	400	35.000
	15 01 05	R13 R3	Imballaggi compositi			
	20 01 01	R13 R3	Carta e cartone			
RIFIUTI DI FERRO ACCIAIO E GHISA	15 01 04	R13	Imballaggi metallici	40	20	100
	16 01 17	R13	Metalli ferrosi			
	17 04 05	R13	Ferro e acciaio			
	19 12 02	R13	Metalli ferrosi			
	20 01 40	R13	Metalli			
RIFIUTI DI PLASTICA: IMBALLAGGI USATI IN PLASTICA COMPRESI I CONTENITORI PER LIQUIDI	02 01 04	R13 R12	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	500	96	1.300
	15 01 02	R13 R12	Imballaggi di plastica			
	17 02 03	R13 R12	Plastica			
	19 12 04	R13 R12	Plastica e gomma			
	20 01 39	R13 R12	Plastica			
SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLAGGI DI LEGNO	03 01 01	R13 R12	Scarti di corteccia e sughero	100	40	4.000
	03 01 05	R13 R12	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 030104			
	15 01 03	R13 R12	Imballaggi in legno			
	17 02 01	R13 R12	Legno			
	20 01 38	R13 R12	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
INGOMBRANTI	20 03 07	R13 R12	Rifiuti ingombranti	10	5	100
MULTIMATERIALE	15 01 06	R13 R12 R3	Imballaggi in materiali misti	72	40	1.500
<b>TOTALI</b>				<b>1.572</b>	<b>601</b>	<b>42.000</b>

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 4 di 19</i>
---	---	---------------------	-----------------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

Per quanto sia auspicato dalla stessa ditta il conferimento di materiale già selezionato e quindi omogeneo è probabile, specie per i Codici EER identificativi di rifiuti misti, che il carico debba essere cernito; dopo la pesatura nella pesa esterna al capannone, il materiale è dunque scaricato nell'apposita piazzola di controllo, in genere mediante ribaltamento del cassone compattatore o del container scarrabile, davanti alle piazzole di stoccaggio e/o alla pressa elettromeccanica. Prima di alimentare la pressa il materiale è cernito manualmente e con l'eventuale ausilio di piccoli utensili selezionando la merceologia, per poi essere sottoposto a riduzione volumetrica nella pressa. Qualora necessario la cernita è spinta fino alla differenziazione non solo della categoria merceologica, ma anche di quella commerciale (ai fini del riciclo); una volta selezionati i singoli flussi omogenei per merceologia e/o categoria commerciale sono quindi riversati nel nastro di alimentazione della pressa elettromeccanica. L'impianto è composto da una pressa orizzontale automatica ZAGIB SPA mod. L/22RSA-145 e da un nastro trasportatore per il carico della stessa. Tale impianto è concepito per ottimizzare la valorizzazione dei rifiuti industriali assimilabili e della carta da macero, con l'obiettivo di permetterne la lavorazione in modo pratico ed economico e la successiva compattazione in balle con un elevato peso specifico da conferire ad impianti di recupero finale, in particolare alle cartiere. È idoneo alla pressatura di rifiuti industriali assimilabili, carta da macero, sacchi di carta, cartonaggi di qualsiasi tipo, parti d'archivio, plastiche in film, contenitori in plastica per liquidi ed ha lo scopo di ridurre le dimensioni del materiale introdotto per consentirne un facile trasporto e stoccaggio. Il funzionamento dell'impianto prevede l'alimentazione della pressa tramite nastro trasportatore che si muove a velocità costante scaricando il materiale direttamente nella tramoggia di carico della pressa; la macchina procede quindi alla compattazione del materiale con la conseguente produzione di balle destinate alla successiva fase di riutilizzo.

Le modalità di lavorazione sono quindi prevalentemente manuali e consentono di ottenere carta e cartone privi di "materiali proibiti", e privi o con basse percentuali (entro le tolleranze del prodotto finale) di "componenti non cartacei", "carta e cartone pregiudizievoli per la produzione" ed "altro materiale indesiderato" (v. definizioni 2.2-2.7 UNI EN 643/2014). In secondo luogo, essendo lavorazioni al coperto, consentono di ottenere materiale con umidità non superiore al 10% del valore naturale a secco (rif. UNI EN 643/2014). Qualora a valle del trattamento le caratterizzazioni

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 5 di 19</i>
---	---	---------------------	-----------------------



merceologiche di determinati flussi riscontrino la non conformità alla norma UNI 643/2014, lo *status* di rifiuto rimane inalterato e anche l'uscita è accompagnata da FIR in direzione di impianti di recupero terzi autorizzati o in discarica; in caso contrario l'allontanamento è accompagnato da DDT.

Le EoW ottenibili e conformi alle specifiche UNI-EN 643/2014 sono principalmente (elenco esemplificativo non esaustivo, né limitativo o vincolante la compresenza di tutte le tipologie indicate):

- Carta e cartone misti (UNI 643 1.02)
- Imballaggi in carta e cartone ondulato (UNI 643 1.04)
- Cartoni ondulati (UNI 643 1.05)
- Carta da ufficio selezionata (UNI 643 2.05)
- Archivio colorato (UNI 643 2.06)
- Libri di carta bianca (UNI 643 2.07)
- Riviste colorate (UNI 643 2.08)
- Archivio bianco (UNI 643 3.05)
- Moduli commerciali bianchi (UNI 643 3.06)
- Cartone e refili ondulati (UNI 643 4.01)
- Kraft ondulato non usato (UNI 643 4.02)
- Carte miste (UNI 643 5.01)
- Imballaggi misti (UNI 643 5.02)
- Imballaggi cartone usati (UNI 643 5.03)
- Involucri esterni in Kraft (UNI 643 5.04)
- Etichette asciutte (UNI 643 5.06)
- Carte stampate bianche (UNI 643 5.07)

L'operazione R12 è finalizzata prevalentemente alla gestione di situazioni anomale sulla filiera in oggetto, quali guasti macchine, oppure partite particolari in ingresso non appartenenti alle categorie commerciali per le quali lo stabilimento è specializzato nella produzione di EoW, ma che possono comunque essere ulteriormente valorizzati in altri stabilimenti. In questi casi il CER in uscita sarà 191201 e sarà destinato solamente ad impianti che facciano R3 fino alla produzione di EoW.

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 6 di 19</i>
---	---	---------------------	-----------------------



### **2.1.1 Rifiuti - Prescrizioni**

La ditta, con la presente Autorizzazione Unica, è autorizzata a eseguire le operazioni e a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti riportati in Tabella 1, con le seguenti prescrizioni:

- Sia garantita, tramite apposizione di idonea cartellonistica ed etichettatura, la corretta identificazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in corso di lavorazione ed in uscita, e dei materiali “End of waste” ottenuti dalle operazioni recupero dei rifiuti al fine di garantire la tracciabilità dei flussi;
- Sia adottato un sistema di gestione per lotti dei materiali “End of waste” ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti, ove ogni lotto dovrà essere identificato con la denominazione del materiale/prodotto e con una codifica univoca, attribuita una volta verificato con esito positivo il rispetto dei requisiti richiesti per “End of waste”;
- Il conferimento dei rifiuti identificati con codice CER [20 xx xx], deve essere subordinato alla stipula di convenzione con il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, qualora si tratti di provenienza da privati cittadini e non da attività produttive;
- I rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R12 devono essere destinati ad altri impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R11 in grado di concludere il processo di recupero.
- Ai rifiuti ottenuti dall'operazione R12, devono essere attribuiti CER della famiglia [19XXXX] specifici delle singole frazioni merceologiche separate;
- Ciascun contenitore adibito allo stoccaggio dei rifiuti sia correttamente etichettato riportando CER, denominazione del rifiuto contenuto ed eventuale classificazione di pericolosità, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- Le caratteristiche costruttive e di resistenza dei contenitori siano adeguate rispetto allo stato fisico ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati ed atte ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Sia garantita la disponibilità di quantitativi adeguati di prodotti per l'assorbimento dei liquidi, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali. Il personale dovrà essere

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 7 di 19</i>
---	---	---------------------	-----------------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

adeguatamente formato al corretto utilizzo di tali prodotti ed alla corretta gestione dei rifiuti risultanti dal loro impiego;

- I lotti di rifiuti trattati sui quali siano in corso le verifiche per rispetto dei requisiti richiesti per l'”End of waste” dovranno essere resi riconoscibili mediante apposizione di apposita cartellonistica riportante la dicitura “IN ANALISI” o similare;
- dovranno essere evitati odori, rumori o altre emissioni moleste;
- dovrà essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell’ambiente, l’igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa;
- dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sulla razionale collocazione dei materiali in deposito e sulle cautele da adottare nella movimentazione dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali accidentali sversamenti o incidenti;
- lo stoccaggio dei rifiuti, comunque, dovrà avvenire al riparo da eventuali fenomeni meteorologici;
- la conduzione dovrà essere svolta in modo ordinato adottando tutte quelle misure necessarie per evitare un deterioramento anche temporaneo della situazione igienico - sanitaria ed ambientale, nonché le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti;
- nella conduzione dell'impianto dovrà essere evitata ogni dispersione di liquidi o fluidi;
- l'accatastamento dei rifiuti dovrà essere ordinato e dovrà essere effettuato adottando tutte le cautele atte a garantire la stabilità dei rifiuti stoccati al fine di evitare eventuali cedimenti e conseguenti cadute;
- relativamente all’end of waste di carta e cartone, i materiali prodotti dovranno essere conformi alle specifiche UNI-EN 643/2014;
- gli imballaggi misti 150106 potranno subire R3 solo per quelli aventi le caratteristiche di “carta e cartone”.
- La logistica dell’impianto dovrà rispettare quanto riportato nella Tav. 03 – logistica aggiornata a Dicembre 2019;
- sia assicurata costante pulizia dei piazzali e delle aree di lavorazione e stoccaggio;

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 8 di 19</i>
---	---	---------------------	-----------------------





- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto della normativa rifiuti.

### **3- EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA**

L'attività è circoscritta ad un numero ristretto di tipologie di rifiuti, quasi interamente composte da solidi non polverosi, ovvero contraddistinte da caratteristiche chimico fisiche che non favoriscono la disgregazione della materia e quindi la formazione di particolati fini.

Non sono presenti trituratori o altri macchinari che possano favorire la disgregazione dei rifiuti e eventuali rilasci di particolati; l'unico macchinario è la pressa elettromeccanica, che compatta i rifiuti in balle.

Le lavorazioni principali saranno eseguite prevalentemente nel capannone, al chiuso, lasciando al piazzale esterno la funzione di area di stoccaggio di materiali da lavorare.

Non presenti bersagli sensibili nelle immediate vicinanze dell'impianto, quali residenze private, edifici pubblici, edifici scolastici, etc.

#### **Emissioni convogliate:**

L'impianto non utilizza processi di trasformazione a caldo mediante combustione, quindi non genera emissioni puntuali.

#### **Emissioni diffuse**

Le potenziali fonti di emissione sono rappresentate da:

- partite di rifiuti contenenti residui di terra o di particolati, magari aderenti alla superficie del rifiuto, che possono "sporcare" le aree di stoccaggio e lavorazione, favorendo la dispersione di tali particolati durante le movimentazioni dei rifiuti;
- trascinarsi di polveri accumulate sui pneumatici dei mezzi di conferimento all'impianto, provenienti dall'esterno;

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 9 di 19</i>
---	---	---------------------	-----------------------



- frazioni gestite nell'impianto che possono essere trascinate dal vento (particolati da legno, trucioli, ecc);
- esposizione ai venti dei cumuli per lo stoccaggio di frazioni leggere.

### **Emissioni odorigene:**

Le tipologie di rifiuto gestite non rappresentano una problematica in termini di emissioni odorigene in quanto nessuna delle tipologie è ad alta putrescibilità o contenente rifiuti organici; legno e carta potrebbero decomporsi, ma in tempi lunghi, in confronto ai tempi di stazionamento in stabilimento.

### **Misure di mitigazione adottate dichiarate dal proponente:**

- i CER relativi a particolati di legno, verranno gestiti in cassoni scarrabili e/o big bags evitando lo stoccaggio sfuso in cumuli;
- il perimetro dell'impianto sarà dotato di reti metalliche perimetrali schermate da teli coprenti/antivento e/o da siepi;
- tutte le aree di stoccaggio, interne ed esterne, saranno dotate di pavimentazione impermeabile;
- stoccaggio, quando possibile, in cassoni scarrabili, se in area esterna;
- limitazione dello stazionamento degli stoccaggi (ricambi quanto più frequenti possibile);
- svolgimento all'interno del capannone delle attività che implicano maggiori manipolazioni dei rifiuti;
- dotando lo stabilimento di numerose prese d'acqua perimetrali per l'eventuale bagnatura dei cumuli e per la pulizia dei piazzali nei periodi di siccità o ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza;
- dotando lo stabilimento della possibilità di lavare i mezzi qualora risulti necessario per evitare il peggioramento delle condizioni igieniche dei piazzali ove tali mezzi vengono movimentati;
- privilegiando lo stoccaggio in balle delle frazioni leggere nel piazzale;
- mantenere in ordine lo stabilimento e i piazzali esterni, al fine di evitare la formazione di polverosità.

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 10 di 19</i>
---	---	---------------------	------------------------



### 3.1 Prescrizioni

Non sono previsti limiti di emissione, fermo restando l'obbligo da parte della ditta autorizzata, di rispettare quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza, in merito alla adozione delle misure di contenimento previste, e sopra riportate.

Il gestore deve inoltre rispettare quanto segue:

- nelle operazioni di carico e scarico evitare la caduta dall'alto dei materiali ed umidificare il materiale se le condizioni atmosferiche lo richiedono;
- nei periodi più siccitosi o a maggiore rischio dispersione polveri, irrorare i materiali con nebulizzatore;
- effettuare pulizia periodica dei piazzali di stoccaggio, mantenendoli in stato di ordine e pulizia;
- limitazione dell'altezza di caduta dei materiali nelle fasi di carico e scarico;
- copertura dei mezzi in caso di trasposto di materiali polverulenti;
- adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri, deve essere previsto un idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- porre particolare attenzione alla fase di movimentazione dei rifiuti di natura potenzialmente polverulenta (CER - particolati di legno, pneumatici con residui di particolato);
- utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
- massima limitazione della velocità dei mezzi di trasporto all'interno dell'area di impianto.

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 11 di 19</i>
---	---	---------------------	------------------------



#### **4- EMISSIONI SONORE**

L'area su cui insiste l'impianto è classificata in classe V, "Area prevalentemente industriale", dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) approvato dal Comune di Terranuova Bracciolini con Delibera Consiglio Comunale n°77/2000.

Non risultano essere presenti recettori sensibili, quali ospedali, scuole, case di cura, ecc., che possono risentire disturbo dovuto all'eventuale rumore emesso in ambiente esterno dalla presente attività.

Le principali sorgenti di rumore sono:

- pressa in funzionamento;
- automezzi di cantiere in movimento nei piazzali per le manovre di carico scarico e movimentazione dei rifiuti e dei materiali recuperati;
- traffico veicolare dei mezzi pesanti e leggeri in ingresso ed in uscita.

Le fonti emissive sopra elencate sono state oggetto di Valutazione di Impatto Acustico ad opera di Tecnico Competente in Acustica Ambientale nel 2009 i cui esiti hanno attestato "il rispetto dei limiti assoluti di emissione e di immissione previsti dalla legislazione vigente per la classe acustica ove insistono i recettori acusticamente interessati".

#### **4.1 Prescrizioni**

Il Gestore deve:

- rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente, nonché dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Terranuova Bracciolini (AR);
- prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione anche interventi rivolti a tutte le strutture antirumore, affinché mantengano inalterata la massima efficienza;
- dovrà comunque porre particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore;
- effettuare nuove indagini fonometriche, effettuate da TCA, qualora si verificano variazioni dovute a:
  - a) aggiunta di nuove sorgenti di rumore;
  - b) sostituzione di sorgenti esistenti con nuove, di diversa rumorosità.

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	Pagina 12 di 19
---	---	---------------------	-----------------



## 5- EMISSIONI IDRICHE

L'attività in esame è compresa nell'elenco delle attività riportate nell'Allegato 5 - elenco delle attività di cui all'art. 39 comma 1 lettera a) - del DPGRT n 46/r/2008, vale a dire attività che presentano oggettivo rischio di trascinarsi, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali.

Il DPGRT n 46/r/2008 all'art. 43 disciplina la gestione delle acque meteoriche, alla quale disposizione devono attenersi le attività comprese nell'elenco di cui sopra, salvo che vengano soddisfatte le condizioni di esclusione di cui all'art. 39, comma 1 lettera a) punto 1) e punto 2).

Presso l'impianto in esame vengono originate le seguenti tipologie di acque:

1. **le acque meteoriche dilavanti i tetti/coperture**, AMDNC, che vengono raccolte da una rete dedicata ed immesse in corpo idrico superficiale, denominato Borro Roviggiani,
2. **le acque reflue domestiche**, ARD derivanti dai servizi igienici dei locali ivi presenti, che vengono trattate preliminarmente, tramite fossa tricamerale e poi immesse nella pubblica fognatura,
3. **le acque meteoriche dilavanti contaminate AMDC**, derivanti dai piazzali impermeabilizzati esterni, dedicati allo stoccaggio in cassoni scarrabili di alcune tipologie di rifiuti e piazzali interessati dal transito e manovra dei mezzi per movimentare i rifiuti. Tali acque vengono raccolte e depurate, per poi essere immesse in corpo idrico superficiale denominato Borro Roviggiani. E' presente agli atti il Piano di prevenzione e gestione delle AMD, di cui all'allegato 5 del DPGRT n. 46/r/2008. La Tavola 04 del 23/12/2019 - Gestione acque – riporta le superfici scolanti, così suddivise: 2460 copertura del fabbricato, 3600 superficie impermeabile in calcestruzzo, 700 superficie a verde. Si rileva, tuttavia, dalla Tavola 04 di cui sopra, che la rete di raccolta delle AMDC, derivanti dall'area ove è ubicata la PESA e da quella circostante, relative alle aree di transito ed accesso all'impianto di gestione rifiuti in esame, viene immessa nel pozzetto identificato con la sigla S2, senza transitare dall'impianto di trattamento delle AMDC. Si prescrive che le AMDC raccolte da tale canalizzazione/griglie vengano fatte recapitare nell'impianto di depurazione dedicato alle AMDC e disconnesse dal pozzetto S2. Il calcolo dei volumi delle AMDC è riferito ad una superficie di 3.600 mq, con coefficiente di afflusso pari ad . Il volume annuo di AMD è di 3.855,60 mc. L'impianto di trattamento delle AMDC, in dotazione presso la struttura in esame, è in grado di depurare non solo i primi 5 mm di pioggia ma anche aliquote fini a 20 mm di pioggia.

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 13 di 19</i>
---	---	---------------------	------------------------



Parte dell'attività di gestione dei rifiuti è svolta all'interno di un magazzino e quindi al coperto, ma un'ulteriore parte avviene all'esterno del capannone.

In particolare, le vasche destinate alla depurazione delle AMDC hanno una capienza complessiva di circa 40 mc, quindi, circa doppia, rispetto ai 18 mc corrispondenti alle AMPP per ogni evento meteorico prodotte dai 3600 mq di piazzale.

Un'elettropompa svuota le vasche di trattamento ed invia l'effluente trattato ad un pozzetto di ispezione e campionamento collocato nell'angolo Nord Est della resede esterna. Detto pozzetto è posizionato sopra il muro di contenimento della scarpata Nord Est al confine con lo stabilimento, a fianco di un volume tecnico realizzato in un manufatto in cemento, per questo motivo la pompa nelle vasche solleva l'effluente facendolo passare in una tubazione che è in parte interrata ed in parte emerge fuori terra, coibentata anti-congelamento, che corre attorno al bordo del manufatto, lungo il muro di contenimento. Il pozzetto di ispezione è in cemento e coperto da chiusino in cemento, ed è facilmente ispezionabile, proprio grazie alla sua posizione sopra elevata, che lo rende libero dagli stoccaggi e dai percorsi di manovra e transito dei mezzi.

**Atteso che il sistema depurativo delle AMDC, adottato dalla ditta in questione, non si limita a trattare le sole AMPP, ma anche le successive, in occasione non solamente degli eventi di pioggia di intensità media, ma fino a 20 mm, ciò consente al gestore dell'impianto di tenere gli stoccaggi esterni scoperti, ricorrendo alla copertura solo come ulteriore precauzione.**

Per eventi di intensità ancora superiore (> 20 mm), il canale trapezio è dotato di sfioratore a stramazzo posto sull'estremità del canale stesso che dà sulla Via di Ganghereto. Lo sfioratore, attraverso un tubo in HDPE passante sotto la strada, recapita nel Borro Roviggiani. Pur non passando per le vasche di depurazione, anche le acque eccedenti subiscono di fatto una dissabbiatura ad opera del canale.

Le acque trattate, a valle del pozzetto di campionamento, confluiscono per gravità in un pozzetto di ispezione con chiusino carrabile in ghisa, collocato in prossimità del secondo cancello di ingresso/uscita dallo stabilimento, che riceve anche i pluviali delle coperture.

Anche in questo caso un tubo in HPDE passante sotto la sede stradale di Via del Ganghereto recapita i reflui nel Borro Roviggiani.

Le Coordinate Gauss Boaga che individuano i punti di immissione delle emissioni idriche originate dall'impianto in esame sono le seguenti:

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 14 di 19</i>
---	---	---------------------	------------------------



- S1 48 25 700 N - 17 10 139 E
- S2 48 25 706 N - 17 10 161 E

Il recettore di entrambi è il Borro Roviggiani, censito nel Reticolo Idrografico Regionale, quindi, trattasi, ai sensi dell'art. 53 del DPGRT n 46/r/2008, di corpo idrico superficiale.

Entrambe le immissioni idriche nel corso d'acqua di cui sopra sono regolate dalla Concessione Idraulica rilasciata, ai sensi del RD 523/1904, dalla Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Superiore - con Decreto Dirigenziale n° 14105 del 27/08/2019.

### ***Gestione delle AMDNC***

Le acque di dilavamento delle coperture dei tetti vengono raccolte dalle gronde e calate a terra mediante tubazioni pluviali verticali incassate nella muratura del prefabbricato, queste vengono poi raccolte da pozzetti collocati perimetralmente al capannone ed immesse nel Borro Roviggiani (**S1**), senza trattamento preliminare essendo AMDNC.

### ***Gestione delle Acque reflue domestiche***

Le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici degli uffici sono trattate in fosse bicamerali e poi, a mezzo di tubazione dedicata e separata, inviate tramite pozzetto di sollevamento alla fognatura pubblica, ubicato nella resede esterna dell'unità immobiliare a fianco della CRCM.

### ***Piano di monitoraggio e controllo***

Il Piano di Monitoraggio e Controllo prevede una serie di autocontrolli alle AMDC, originate presso l'impianto di gestione rifiuti in esame. E' presente il pozzetto di campionamento (PC1) dello scarico S1 che identifica lo scarico delle AMDC autorizzato, che è individuato dalle seguenti Coordinate Gauss Boaga 48 25 800 N - 17 10 121 E.

Gli autocontrolli avverranno semestralmente, così come indicato nel Piano di prevenzione e gestione delle AMD, tali informazioni dovranno essere riportate anche nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato.

Gli autocontrolli saranno eseguiti per la verifica dei seguenti parametri: *ph, SST, BOD5, COD, Cadmio, Rame, Zinco, Ferro, Nichel, Piombo, Cromo totale, Idrocarburi totali.*

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 15 di 19</i>
---	---	---------------------	------------------------



### **Fonti di approvvigionamento idrico**

La fonte di approvvigionamento idrica risulta essere solo l'Acquedotto civico.

**Premesso quanto sopra**, si fa presente che il Rinnovo dell'Autorizzazione unica in esame, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n 152/2006, comprenderà la sola autorizzazione allo scarico delle AMDC, ai sensi dell'art. 124 del Dlgs n 152/2006, così descritto:

**n. 1 scarico di Acque meteoriche dilavanti contaminate, S1**, derivanti dal dilavamento dei piazzali ove viene svolta l'attività in esame. Tali acque previo trattamento depurativo (sedimentazione/disoleatura) vengono recapitate in acque superficiali, Borro Roviggiani, corpo idrico superficiale, ai sensi dell'art. 53 del DPGRT n 46/r/2008, in quanto censito nel reticolo idrografico regionale. Il punto di scarico (S1) è individuato con le coordinate geografiche Gauss Boaga N 48 25 700 e E 171 01 39. Il pozzetto di campionamento è individuato con la sigla PC1, nella Tavola 04 del 23/12/2019 - Gestione acque. Lo scarico delle AMD **dovrà rispettare la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006, per scarico in acque superficiali. E' presente agli atti il Piano di prevenzione e gestione delle AMD. La ditta è tenuta ad eseguire autocontrolli allo scarico delle AMDC, con frequenza semestrale, facendo riferimento ai limiti indicati della Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, per scarico in acque superficiali, prestando particolare attenzione ai seguenti parametri: *ph, SST, BOD5, COD, Cadmio, Rame, Zinco, Ferro, Nichel, Piombo, Cromo totale, Idrocarburi totali.***

### **5.2 Prescrizioni**

Il titolare dell'attività da cui si origina lo scarico delle AMDC autorizzato con il presente atto deve attenersi scrupolosamente alle prescrizioni di seguito elencate:

- le AMDC, raccolte dalle canalizzazioni/griglie derivanti dall'area ove è ubicata la Pesa e dall'area circostante, relativa al transito ed accesso all'impianto di gestione rifiuti in esame,

C.R.C.M. S.r.l. impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	Pagina 16 di 19
--	---	---------------------	-----------------





**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

devono essere immesse nell'impianto di depurazione delle AMD e devono essere disconnesse dal pozzetto S2,

- presentare conseguentemente a quanto prescritto nel punto precedente sia il Piano di prevenzione e gestione delle AMD che la Tavola 04 del 23/12/2019 – Gestione acque, opportunamente aggiornati,
- garantire nel tempo che le AMDC derivanti dalle aree ove sono ubicati i rifiuti allo scoperto vengano depurate per aliquote superiori ai primi 5 mm di pioggia, in caso contrario provvedere a mantenere al coperto i rifiuti,
- lo scarico delle AMDC dovrà rispettare i limiti dettati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006, colonna scarichi in acque superficiali,
- dovranno essere eseguiti **autocontrolli con frequenza semestrale** dei seguenti parametri: *ph, SST, BOD5, COD, Cadmio, Rame, Zinco, Ferro, Nichel, Piombo, Cromo totale, Idrocarburi totali*, facendo riferimento ai limiti dettati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006, colonna scarichi in acque superficiali. Le analisi dovranno essere effettuate da laboratori abilitati e accreditati. I certificati analitici dovranno riportare la metodica analitica. I certificati di analisi dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e dovranno essere conservati, altresì, presso lo stabilimento in esame, al fine di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto sopra prescritto,
- avvertire, tempestivamente e non oltre 48 ore, il Dipartimento di A.R.P.A.T competente ed il Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana, qualora le analisi effettuate in autocontrollo rivelassero il superamento dei limiti tabellari, per uno o più parametri della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. o comunque al verificarsi di anomalie nel sistema di depurazione, comunicando, altresì, i provvedimenti adottati;
- la verifica dell'efficienza del trattamento depurativo delle AMD, non potrà essere conseguita mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06,
- si prescrive il riutilizzo delle AMDC, ai sensi dell'art. 38 comma 2 del DPGRT n 46/r/2008, in quanto le AMD devono essere in via prioritaria avviate nella massima misura

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	Pagina 17 di 19
---	---	---------------------	-----------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

tecnicamente possibile, dopo idoneo trattamento, al riutilizzo nello stabilimento od insediamento all'interno del quale si sono prodotte,

- il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere aggiornato riportando in esso sia la tabella di riferimento per i limiti da rispettare (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del Dlgs n 152/2006, scarico in acque superficiali), le frequenze degli autocontrolli, le metodiche adottate, ecc. ,
- adoperarsi affinché l'impianto, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni dettate nel presente atto,
- mantenere in condizioni di sicurezza per gli addetti al controllo i pozzetti d'ispezione e campionamento, nonché il punto di campionamento dei reflui trattati a monte dell'immissione nel recettore finale, garantendone l'accessibilità,
- adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti tabellari con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo,
- conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice,
- notificare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento all'insediamento produttivo,
- comunicare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi,
- il Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana è autorizzato ad effettuare, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi,
- gli oli, gli idrocarburi ed ogni altra sostanza derivante dal processo di depurazione , ivi compresi i fanghi, devono essere gestiti come rifiuti secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs 152/06, o
- ottemperare alle indicazioni gestionali contenute nel Piano di prevenzione e gestione delle Acque meteoriche dilavanti, avendo cura di conservare la documentazione attestante le

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 18 di 19</i>
---	---	---------------------	------------------------



operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e di controllo effettuate per tali finalità, presso l'impianto e renderla disponibile a richiesta degli Enti di controllo,

- adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimica ed ecologica dei corpi idrici coinvolti,
- predisporre tutti gli accorgimenti necessari per evitare possibili sversamenti accidentali,
- dovrà essere effettuata una costante manutenzione e gestione dell'intera superficie della stazione ecologica, intervenendo tempestivamente su eventuali sversamenti,
- il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito,
- le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne.
- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi, i materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto della normativa rifiuti,
- gestire le acque derivanti da eventuali sversamenti interni, secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti,
- attenersi alle prescrizioni dettate dalla Circolare Ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione degli incendi" del 21/01/2019 n. prot. 1121.21.

## 6- PRESCRIZIONI GENERALI

In relazione alla prevenzione incendi:

- dovranno essere ottemperati, preventivamente all'esercizio, gli obblighi previsti dal DPR 151/2011 almeno per l'attività 12.1.A di cui all'Allegato I del decreto medesimo e fatta salva l'esistenza di ulteriori attività soggette, non debitamente evidenziate nella documentazione progettuale.

<b>C.R.C.M. S.r.l.</b> impianto sito in Via di Ganghereto n.133/cd Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 19 di 19</i>
---	---	---------------------	------------------------